

Futuro presente

Storia di una pandemia e di un viaggiatore nel tempo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Pierluigi Catellani

FUTURO PRESENTE

*Storia di una pandemia
e di un viaggiatore nel tempo*

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Pierluigi Catellani
Tutti i diritti riservati

Dedicato a tutte le anime libere.

Prefazione

Questo è il primo libro che scrivo, nonostante i miei sessantotto anni, poiché mi è venuta questa ispirazione solo adesso. Ho erroneamente detto che *scrivo*, ma in realtà ho solo tradotto in modo, spero comprensibile per tutti, dei suggerimenti che mi arrivano da dentro; infatti, non credo che la mia mente abbia prodotto da sola quanto ho scritto: a volte mi arrivava un messaggio e lo trascrivevo in dieci minuti, poi rimanevo anche due giorni senza aggiungere niente, perché aspettavo il successivo input, che avrebbe potuto portarmi a scrivere anche per ore. Per questo ci ho messo molto a realizzare il presente testo, e ringrazio quell'entità spirituale che mi ha suggerito i pensieri e i contenuti. Naturalmente, poi, ho dovuto più volte rileggere, correggere e implementare, perché il pensiero corre più veloce delle dita, e le immagini proiettate nella mia mente arrivano più veloci della sua capacità di memorizzarle. Spero che la visione del futuro che emergerà dalla storia non sia quanto si realizzerà veramente, ma solo una trama a effetto per farmi ottenere l'interesse del lettore.

Pierluigi Catellani

PRIMA PARTE

Chi è Marco

Marco, dopo la morte della madre quando aveva nove anni, vive quasi da solo in un appartamento. Quest'ultimo è nel centro storico della città, in quelle zone che sono conosciute come i *quartieri ricchi*. Il padre è sempre in giro per il mondo, il suo lavoro lo riporta a casa uno-due giorni ogni due-tre mesi e quindi ha assegnato il compito di seguire le attività domestiche, e in parte il bambino, a un'agenzia che invia a turno alcune signore che ogni tanto cambiano – spesso anche nella stessa giornata ci sono due persone diverse –, che forse Marco rivedrà o non vedrà mai più; tra l'altro, alcune non riescono a parlare italiano in modo sempre comprensibile, quindi Marco non ha modo di instaurare rapporti affettivi duraturi.

Il trauma della perdita della madre lo rende sempre più introverso e, non riuscendo a compensare la mancanza di affetto, ricerca dentro di sé quest'ultima, convincendosi che ancora lo stia seguendo anche se non c'è la presenza fisica. È l'unico conforto emotivo che ha.

Studia volentieri, a scuola è molto bravo perché trova lì il modo di far apprezzare la sua presenza, ma a casa si isola e si immerge in pensieri e fantasie di un mondo tutto suo. Sembra aver un suo equilibrio finché un giorno, in un tema in classe, racconta di aver visioni apocalittiche del futuro e accompagna il tutto dicendo che, qualche volta, quando sta per addormentarsi, ha la sensazione di sentirsi sospeso nell'aria, sopra il proprio corpo.

La professoressa che, come tutti nella vita di Marco, è un'insegnante nuova e quindi di passaggio, lo accusa in classe di essere falso e di forzato protagonismo, e poi lo de-

ride davanti a tutti – sappiamo quanto i ragazzi non vedano l'ora di potersi accanire su qualche compagno di classe.

Marco si sente umiliato solo per aver raccontato la verità, e il tutto è aggravato dall'idea che sia sua madre a guidarlo e ispirarlo, pertanto, anche quel poco di rapporto con i compagni di classe crolla e lui si isola sempre di più. Per fortuna, in matematica, è il migliore della classe e si dedica totalmente a quello. Intanto passano gli anni, che trascorre nella solitudine di casa sua, alternando lo studio con introspezioni e riflessioni che lo fanno sentire diverso, consolidando la sua consapevolezza di essere tale e al di sopra della maggioranza delle altre persone; si rafforza pure la percezione di questa vocina non sonora, ma interna, che lo rassicura e lo fa sentire sereno.

Quando sceglie la facoltà universitaria non ha dubbi, studia ingegneria informatica: la matematica non prevede raggiri, bugie e falsità, tutto è assolutamente vero e sincero; il suo percorso universitario è positivissimo, se pur nel suo isolamento sociale. Ogni tanto, tuttavia, nel dormiveglia, ritornano le sue visioni di un futuro catastrofico, e continuano le sue esperienze extracorporee, ma non ne parla più con nessuno, ha paura di essere ancora umiliato anche dagli altri che sembrerebbero ben disposti. Rifiuta, così, tutti gli eventi relazionali, comprese feste o altre possibilità di socialità; a volte gli sorge il dubbio di essere fuori di testa e si preoccupa per il suo futuro, perché prima o poi dovrà pure interagire con il resto dell'umanità, ma tutto ciò che lo circonda gli sembra falso, tutti fingono: la televisione, il cinema, la gente che si traveste per apparire altro e non sé stessa, e che trasforma addirittura il proprio corpo per apparire diversa, i politici che cambiano idea ogni settimana, la Chiesa che predica la povertà ed è ricchissima, tutti si gratificano della loro furbizia. Gli idoli della gente sono quelli che sanno meglio recitare e fingere come, ad esempio, gli attori; insomma, questo mondo non è il suo e, siccome sa di non poterlo cambiare, si isola e trova conforto in sé stesso, sentendo che il suo ruolo nella società sarà importante, avrà certamente un compito, una missione che